



**UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA POLIZIA DI STATO
SEGRETERIA PROVINCIALE DI PALERMO**

Via Agostino Catalano 26,90129 Palermo tel. 091 6569765
www.uilpspa.net e-mail: palermo@uilps.com

Voglio intanto ringraziare tutti voi che oggi siete intervenuti a questo momento di riflessione che la Segreteria Provinciale UIL Polizia di Stato ha voluto organizzare in onore ai caduti di tutte le forze dell'ordine nella lotta contro la criminalità mafiosa.

La poesia "I GIORNI DELLA LUNA" scritta dal poeta Francesco Paolo Virgilio (Sovrintendente Capo della Polizia di Stato) è stato lo stimolo per creare questo momento commemorativo, questo momento di pubblico riconoscimento che noi abbiamo sentito di dovere ai nostri colleghi vittime della Mafia.

Ringrazio Calogero Mallia che oggi ha letto questi versi su espressa richiesta del Poeta Virgilio che per motivi familiari non è potuto essere presente.

Lo ringrazio in particolar modo poiché non li ha letti in qualità di Segretario Generale Regionale della nostra Organizzazione Sindacale, ma bensì come Poliziotto che ha vissuto sulla propria pelle, insieme al poeta quale compagno di lavoro, i momenti più tristi che la nostra città, e l'Italia tutta, abbia mai vissuto.

La UIL Polizia di Stato di Palermo, come ho già detto, ha voluto organizzare un momento di riflessione in onore dei caduti di tutte le Forze dell'Ordine nella lotta alla mafia nel periodo in cui hanno luogo le commemorazioni "FALCONE E BORSELLINO".

L'abbiamo voluto fare a cavallo tra le due funeste date, proprio perché la memoria di quei fatti è ancora fortissima in tutti quanti noi, che eravamo già grandi quando l'abbiamo vissuta, e che dobbiamo molto a tutti coloro che si sono impegnati, anche con il sacrificio della propria vita, per difendere l'alto valore della legalità e della giustizia.

Noi abbiamo voluto creare un momento per meditare e trarre dall'esperienza, anche la più amara, la forza di andare avanti e migliorare le relazioni fra le Forze dell'ordine e i cittadini.

Il nostro intento è anche quello di dare alla memoria un'opportunità di costruire una nuova e più solida realtà per l'oggi e per il domani.

Rendiamo onore oggi a tutti i caduti delle forze dell'ordine poiché sono caduti sotto i colpi dei malavitosi che vedevano, nelle loro divise, incarnato quello Stato che voleva "mettere le mani" sui loro interessi economici macchiati del sangue di troppi innocenti.

Furono anni tristi quelli di cui parlavo prima, ricordati nei versi del poeta Virgilio.

Li ricordo quando, da giovane studente, mi stavo affacciando alla società con l'ambizione di indossare la divisa da Poliziotto, ma impaurito, non ho vergogna a dirlo, di dover affrontare una realtà più grande di me. Timoroso di non trovare in me quel coraggio che fino a quel momento stavano dimostrando, giorno dopo giorno, i colleghi impegnati nella lotta alla Mafia.

Anni quelli dai quali si temeva quasi di non riuscire ad uscire, ma ciò non è avvenuto grazie anche, e soprattutto, al sacrificio di tanti uomini e donne, servitori dello Stato, che oggi abbiamo voluto onorare.

I successi conseguiti di recente, che hanno visto la cattura di pericolosi latitanti, e l'espansione della volontà di denunciare gli estorsori sono il frutto di anni di lotta alla criminalità, sono la dimostrazione chiara ed inconfutabile che le loro morti non sono state vane.

Ma tali successi, riteniamo, non debbano essere un punto di arrivo, non devono far ritenere che la mafia è sconfitta. La storia ce l'ha insegnato, la mafia si rigenera, si riorganizza.

La soglia d'attenzione sull'attività malavitosa Siciliana non deve abbassarsi.

Ci vogliono più investimenti in termini di sicurezza perché la sicurezza dei cittadini, riteniamo sia la base per la ricrescita economica della nostra Italia.

Investimenti che si potrebbero concretizzare anche con l'avvio del processo giuridico che riconosca una volta e per sempre la specificità della nostra categoria di lavoratori.

La crisi economica che il nostro paese sta attraversando non può diventare il punto debole della lotta ad un sistema che non risente di crisi e che, anzi, nelle difficoltà economiche dei più deboli trova terreno fertile per reclutare manovalanza, per asservirli ai propri interessi, per rendere più repentina la rigenerazione di cui parlavo prima.

Sarà allora che il sacrificio dei nostri compagni sarà stato vano!

DOMENICO RUSSO (PS), CALOGERO ZUCCHETTO (PS), GIUSEPPE MONTANA (PS),
ANTINIO CASSARÀ (PS), ROBERTO ANTIOCHIA (PS), LENIN MANCUSO (PS),
ANTONIO LO RUSSO (POLPEN), EMANUELE BASILE (CC), GIUSEPPE RUSSO (CC)
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA (CC)

Sono solo alcuni dei tanti uomini in divisa che oggi vogliamo ricordare, commemorare, morti per affermare la legalità.

Grazie al loro sacrificio la società non si è piegata alla violenta arroganza mafiosa, grazie al loro esempio sono nati quei movimenti di ribellione all'oppressione del "pizzo", che poi si sono concretizzati nelle Associazioni Antiracket.

Riteniamo che, proprio con il loro coraggio, con la loro professionalità portata fino all'estremo sacrificio, hanno illustrato alla nostra comunità il percorso da intraprendere per sconfiggere il "cancro sociale" di cui si parla nella poesia.

Il nostro impegno, come Sindacato proiettato nel sociale, trova alimento nel ricordo dei nostri colleghi che hanno offerto la propria vita per garantire la pacifica convivenza civile.

Tale ricordo vuole essere anche un messaggio alle giovani generazioni: la dedizione degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, spinta fino all'estremo sacrificio, costituisce uno dei valori fondanti della nostra società.

Grazie di cuore a tutti i nostri colleghi per quanto hanno dato alla nostra terra e all'Italia tutta.

Palermo 30 maggio 2009

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE
Giacomo BENANTI